

Regione Lazio

Relazioni

Relazione 26 luglio 2017

Relazione annuale del Garante dell'infanzia e dell'adolescenza della Regione Lazio Avv. Jacopo Marzetti (luglio 2016-luglio 2017).

RELAZIONE ANNUALE SULLE ATTIVITA'
SVOLTE DAL GARANTE
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE LAZIO

Avv. Jacopo Marzetti

LUGLIO 2016 – LUGLIO 2017

SOMMARIO

PREMESSA.....	pag. 3
CAPITOLO I	
Esposti e segnalazioni.....	pag. 6
CAPITOLO II	
Attività Istituzionali.....	pag. 12
CAPITOLO III	
Eventi e manifestazioni	pag. 15
CAPITOLO IV	
Obiettivi ed impegni di spesa della struttura di supporto amministrativo al Garante	pag. 18
CAPITOLO V	
Prospettive future.....	pag. 19
ALLEGATO 1	
Moduli formativi corso per Tutori volontari	
ALLEGATO 2	
Linee Guida interne per la gestione delle segnalazioni in ingresso al Servizio di Supporto Amministrativo al Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Lazio	
ALLEGATO 3	
Scheda di Rilevazione dati Servizio di Supporto Amministrativo al Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza della Regione Lazio	
ALLEGATO 4	
Lettera di ringraziamento riapertura Centro Fregosi – Spazio Sicuro	

PREMESSA

L'Avv. Jacopo Marzetti, nominato con deliberazione del Consiglio regionale del Lazio n. 9 del 15 giugno 2016, ai sensi dell'articolo 3 della legge regionale 28 ottobre 2002, n. 38 "Istituzione del garante dell'infanzia e dell'adolescenza", riferisce di aver svolto, in conformità con quanto indicato dalla succitata legge, una rilevante attività che verrà sintetizzata nella seguente relazione.

L'anno che è trascorso dalla data della nomina a Garante dell'infanzia e dell'adolescenza da parte del Consiglio regionale è stato caratterizzato, in particolare, da tre importanti avvenimenti a livello nazionale che hanno fortemente improntato anche l'azione del Garante all'interno del territorio regionale e che risulta utile esporre nell'ambito della presente relazione.

Si fa riferimento, in primo luogo, al venticinquesimo anniversario dalla ratifica nel nostro paese della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre del 1989. Pur se la ricorrenza è caduta qualche giorno prima della nomina del nuovo Garante (la legge di ratifica è del 27 maggio 1991), infatti, lo spirito della celebrazione è stato alla base dell'azione del Garante stesso sin dai primi giorni successivi all'insediamento. Ne sono esempio il ciclo di incontri tenutisi con gli enti e le associazioni che, a diverso titolo, si occupano di infanzia per promuovere la tutela dei diritti fondamentali dei bambini e delle bambine sanciti dalla Convenzione e le iniziative organizzate per facilitarne la conoscenza, anche all'interno delle scuole. Nel mese di dicembre, poi, l'Ufficio del Garante ha organizzato, in Consiglio regionale, un grande evento per celebrare i 70 anni dalla nascita del Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia. Quell'iniziativa – a cui hanno preso parte 150 studenti di cinque istituti del Lazio che aderiscono al progetto Unicef "Scuola amica dei bambini e dei ragazzi" – ha rappresentato di fatto l'occasione per ricordare l'importanza della Convenzione, che è stata ed è riferimento costante e guida dell'azione dell'Unicef. Sempre con l'obiettivo di promuovere e diffondere la conoscenza della Convenzione e di sviluppare una cultura condivisa per il riconoscimento dei minori come titolari attivi dei propri diritti, l'Ufficio del Garante regionale ha recentemente emanato un avviso pubblico per l'ideazione e la messa in opera di un progetto integrato di comunicazione digitale, promozione e informazione sulle attività del Garante regionale e di sensibilizzazione sulla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Il progetto dovrà comprendere, in particolare, lo sviluppo e la gestione di una piattaforma web e l'utilizzo dei social network come strumenti di condivisione di contenuti e iniziative, nonché come canali di comunicazione diretta per coloro che abbiano necessità di interloquire con il Garante regionale per il perseguimento delle finalità istituzionali proprie a vantaggio di bambini e adolescenti.

Nella stessa ottica si inserisce, infine, l'adozione da parte del Garante regionale di un disciplinare per la concessione del patrocinio e per l'autorizzazione all'utilizzo del logo istituzionale – anch'esso di recente adozione – con cui sono stati precisati i criteri e le modalità per la concessione del patrocinio e dell'utilizzo del logo in relazione a iniziative e manifestazioni organizzate che siano ritenute meritevoli di apprezzamento per le loro finalità culturali, scientifiche, ricreative, sportive, artistiche e sociali, direttamente attinenti alla missione istituzionale del Garante regionale.

Il secondo evento che ha fortemente segnato l'anno trascorso in termini di politiche a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza è stato l'approvazione della legge 47/2017 recante "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati". La normativa disciplina in modo completo e organico il tema della protezione dei minorenni non aventi cittadinanza italiana o dell'Unione europea che si trovano in territorio italiano senza assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per lui legalmente responsabili, in particolare stabilendo il divieto di respingimento alla frontiera e prevedendo che, nel momento in cui il minore entra in contatto o è segnalato alle autorità di polizia, ai servizi sociali o ad altri rappresentanti dell'ente locale o all'autorità giudiziaria, il personale qualificato della struttura di prima accoglienza dovrà svolgere con il minore un apposito colloquio volto ad approfondirne la storia personale e familiare,

possibilmente con l'ausilio di organizzazioni, enti o associazioni di "comprovata e specifica esperienza nella tutela dei minori".

La legge disciplina le modalità di accertamento dell'età e l'accesso alle cure e all'istruzione, inoltre prevede che gli enti locali possano "promuovere la sensibilizzazione e la formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei minori stranieri non accompagnati in via prioritaria rispetto al ricovero in una struttura di accoglienza". Ma la novità più rilevante è sicuramente rappresentata dalla previsione dell'istituzione, presso ogni Tribunale per i minorenni, di un apposito elenco cui potranno essere iscritti "privati cittadini, selezionati e adeguatamente formati da parte dei Garanti regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per l'infanzia e l'adolescenza, disponibili ad assumere la tutela di un minore straniero non accompagnato o di più minori, quando la tutela riguarda fratelli o sorelle". Per dar seguito a quanto previsto dalla normativa l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza ha trasmesso ai Garanti regionali le linee guida per la selezione e la formazione dei tutori volontari con l'obiettivo di dare un indirizzo univoco e assicurare una tendenziale uniformità, per garantire un efficace ed effettivo esercizio della funzione di tutore in tutto il territorio nazionale.

In conformità alle indicazioni ricevute l'Ufficio del Garante regionale ha quindi provveduto a sottoscrivere una convenzione, con l'istituto di studi giuridici del Lazio Arturo Carlo Jemolo, finalizzata a disciplinare la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione di corsi di formazione per tutori volontari dell'Infanzia nelle province del Lazio, anche con particolare riferimento ai minori stranieri non accompagnati. Il percorso formativo si rivolge ad aspiranti tutori volontari di cittadinanza italiana o di altro Stato appartenente all'Unione Europea (in tal caso deve essere dimostrata l'adeguata conoscenza della lingua italiana) o cittadini apolidi e di stati non appartenenti all'Unione Europea purché in regola con la normativa sul soggiorno sul territorio nazionale e con adeguata conoscenza della lingua e della cultura italiana in relazione all'attività di eventuale tutore volontario. All'aspirante tutore si richiede, oltre alla residenza in Italia, al compimento dei 25 anni di età, al possesso del diploma di scuola superiore secondaria, al pieno godimento dei diritti civili e politici e alla mancanza di precedenti penali a carico, di non trovarsi nelle condizioni ostative previste dall'art. 350 codice civile e in particolare: di avere la libera amministrazione del proprio patrimonio, di essere in possesso della responsabilità genitoriale, di non essere stato rimosso da altra tutela, di non essere iscritto nel registro dei falliti, di avere una "ineccepibile condotta" e di avere disponibilità di tempo ed energie per realizzare la sua funzione. In ragione della convenzione stipulata verranno organizzati cinque corsi di formazione, il primo nella sede dell'istituto e i successivi in sedi individuate dal Garante regionale. Si prevedono 30 ore di formazione per ciascun corso, suddivise in tre moduli formativi (Modulo fenomenologico – Modulo giuridico – Modulo psico-socio-sanitario) in cui verranno affrontati temi di importanza fondamentale per la formazione dei futuri tutori. Ad ogni corso potranno partecipare 30 aspiranti tutori (vedi ALLEGATO 1).

L'ultimo aspetto che ha caratterizzato questo primo anno di attività del nuovo Garante regionale è rappresentato dall'attenzione verso il tema dei pericoli legati ad un uso improprio e non sicuro di internet e dei social media. Il grande impegno che l'Ufficio del Garante regionale ha profuso in questa direzione ha trovato certamente ulteriore impulso con l'approvazione della legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo".

La normativa intende disciplinare "qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La finalità del testo è quella di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e soprattutto con una strategia di attenzione, tutela

ed educazione nei confronti dei minori coinvolti. E, in tal senso, si riconosce un ruolo primario alla scuola, prevedendo che in ogni istituto venga individuato tra i professori un referente per le iniziative contro il bullismo e il cyberbullismo e attribuendo al preside il compito di informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo e, se necessario, convocare tutti gli interessati per adottare misure di assistenza alla vittima e sanzioni e percorsi rieducativi per l'autore. Proprio in ragione della funzione che la scuola è chiamata a svolgere nell'attività di sensibilizzazione e formazione sul tema, la maggior parte delle iniziative che hanno caratterizzato questo primo anno di attività si sono svolte all'interno degli istituti scolastici della Regione: riveste, infatti, peculiare rilevanza il dialogo con i ragazzi sull'utilizzo consapevole e prudente della Rete e dei social. In tal senso si è posta, inoltre, la formulazione di pareri da parte del Garante regionale a seguito di apposite richieste pervenute dagli istituti scolastici.

In considerazione dell'importanza e della delicatezza dell'argomento, l'Ufficio del Garante regionale sta inoltre procedendo a costituire una commissione tecnica composta da esperti - tra cui magistrati, psicologi e sociologi - che abbia come obiettivo lo studio dei nuovi fenomeni che mettono in pericolo la sicurezza in rete di bambini e ragazzi e l'individuazione di opportune misure di contrasto che ne impediscano la diffusione.

CAPITOLO I

ESPOSTI E SEGNALAZIONI

Nello svolgimento quotidiano delle attività del Garante regionale, è stata prestata particolare attenzione verso tutte le persone che, per vario motivo, si sono rivolte all'Ufficio (funzione attribuita dalla L.R. n. 38 del 28 ottobre 2002, art. 2 co. i e l.) chiedendo un supporto per la specifica situazione di difficoltà in cui versavano in quel momento.

La scelta operativa adottata è stata quella di offrire il giusto spazio ad ognuno, ricevendoli personalmente e ascoltando le loro richieste.

A tal proposito sono state stilate delle linee guida interne al servizio di supporto al Garante regionale, per l'accoglienza delle richieste (vedi ALLEGATO 2), creando una modalità uniforme di espletamento delle attività di competenza.

Ovviamente per ogni singolo soggetto che si è rivolto al Garante regionale e al suo Ufficio è stata individuata la modalità di intervento più pertinente, valutando la posizione, caso per caso; l'adozione delle suddette linee guida ha permesso a tutto lo staff di supporto al Garante regionale di adottare il medesimo modus operandi.

Nel corso di quest'anno di lavoro sono pervenute, presso l'Ufficio del Garante regionale, n. 79 segnalazioni documentate. Una volta ricevuta la segnalazione è stato aperto un apposito fascicolo e sono stati disposti gli accertamenti ritenuti necessari nel caso in esame, chiedendo le informazioni e notizie, svolgendo un'audizione dell'autore della segnalazione.

Nella casistica riportata nella presente relazione sono presenti anche le segnalazioni inviate alla struttura precedentemente all'insediamento del nuovo Garante regionale.

Occorre inoltre evidenziare che il numero delle segnalazioni è da considerarsi parziale ed in costante aggiornamento, dal momento che quotidianamente pervengono nuove segnalazioni e richieste di intervento.

Per la raccolta dei dati elaborati, è stata utilizzata una "Scheda di Rilevazione dati" (vedi ALLEGATO 3) interna al servizio, in cui ogni funzionario inserisce le informazioni richieste relative al caso di sua competenza. La predetta scheda ha la precipua finalità di garantire una banca dati continuamente aggiornata, rispetto a tutte le segnalazioni pervenute all'Ufficio.

In particolare preme evidenziare che su 79 segnalazioni prese in carico 22 sono giunte da associazioni, gruppi di genitori, ecc. mentre 57 hanno riguardato privati cittadini che si sono rivolti al Garante regionale per problematiche varie.

Prima di passare ad analizzare le segnalazioni ricevute risulta opportuno, inoltre, rappresentare che, in relazione alle attività di vigilanza sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e su altre forme di comunicazione audiovisive e telematiche, nel mese di settembre sono state ricevute tre segnalazioni:

- la prima per la foto di un minore comparsa senza la necessaria autorizzazione, risolta intervenendo presso l'Ordine dei giornalisti e, successivamente, attraverso la mediazione tra l'editore e il segnalante che ha concesso l'autorizzazione stessa;
- la seconda in merito ad una segnalazione inerente un articolo apparso su un quotidiano che sembrava non rispettare i principi della Carta di Treviso relativo all'utilizzo di foto e termini non adeguati; tale situazione, anche grazie al coinvolgimento del CORECOM, è stata risolta in quanto, a seguito di una

attenta verifica, non si sono ravvisati elementi tali da comportare significativi effetti pregiudizievoli a danno di soggetti minori;

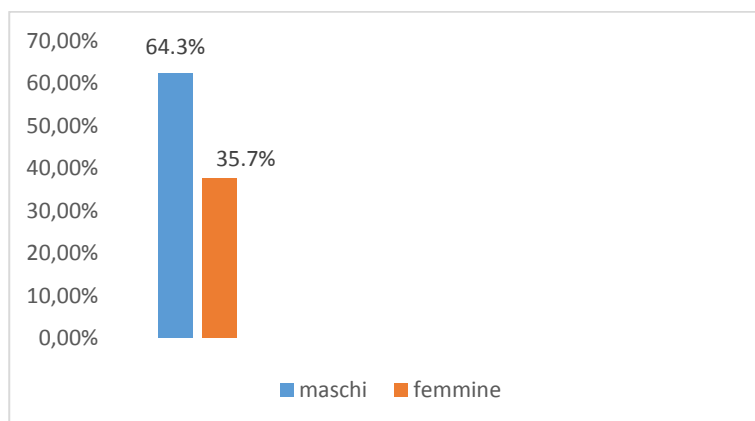
- la terza per una segnalazione relativa alla messa in onda di video in cui erano presenti ragazzi minorenni, presumibilmente riconoscibili. A tal proposito il Garante regionale ha coinvolto, in prima istanza, il CORECOM e la RAI chiedendo delucidazioni, in un secondo momento anche l'AGCOM. La situazione si è risolta in quanto è stato ritenuto, in modo univoco, che il video non violasse i diritti dei minori presenti nel video stesso, in quanto non riconoscibili.

Analizzando, nel dettaglio, le segnalazioni pervenute emerge che le 57 segnalazioni giunte da privati cittadini hanno visto coinvolti ben 70 minori, di cui 45 maschi e 25 femmine (Tab. 1) corrispondenti rispettivamente al 64.3% della casistica e al 35.7% (Grafico 1).

Tab. 1: sesso minori coinvolti

Maschi	Femmine	TOT
45	25	70

Grafico 1: sesso dei minori coinvolti

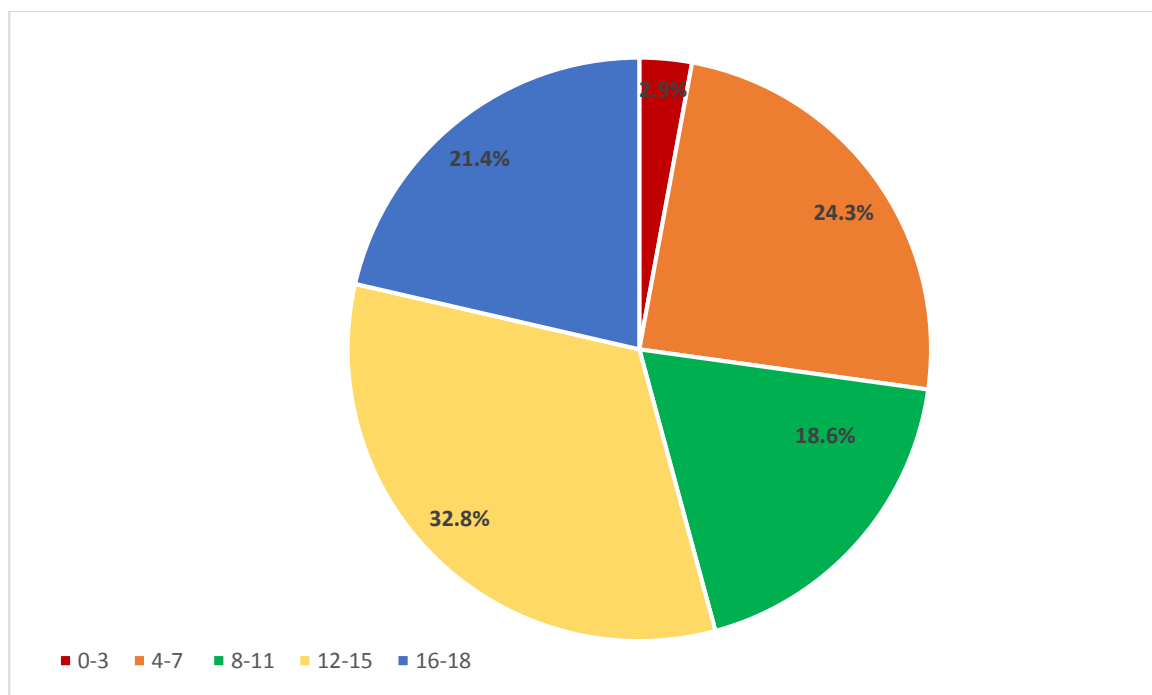


Esaminando meglio la casistica, possiamo osservare come la fascia d'età maggiormente colpita sia quella comprensiva fra i 12 e i 15 anni (32.8%), mentre quella con il minor numero di bambini coinvolti riguarda la fascia d'età più bassa, cioè quella compresa fra 0 e 3 anni (2.9%) (Tab.2 – Grafico 2).

Tab. 2: Fascia d'età dei minori coinvolti

0-3	4-7	8-11	12-15	16-18	TOT
2	17	13	23	15	70

Grafico 2: Fascia d'età dei minori coinvolti



È interessante notare il dato che ci informa quanto i bambini di sesso maschile siano maggiormente coinvolti in tutte le fasce d'età, tranne quella 4-7 anni (Tab. 3)

Tab. 3: Fascia d'età – sesso del minore

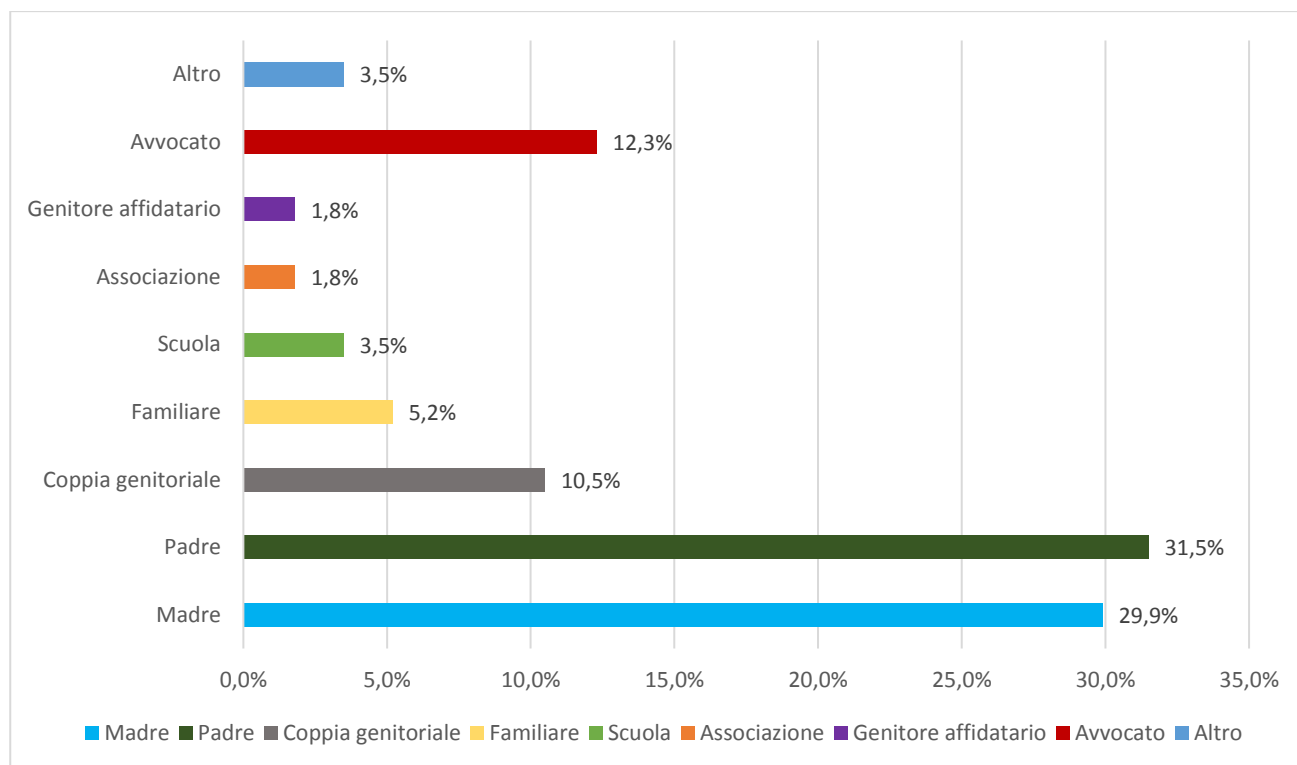
et\età	0-3	4-7	8-11	12-15	16-18	
Maschi	2	8	9	15	9	
Femmine		9	4	8	6	TOT
Tot parziale	2	17	13	23	15	70

Nella maggior parte dei casi la segnalazione è pervenuta da parte del padre (31.5%) seguito dalla madre con il 29.9% (Tab. 4 e Grafico 4).

Tab. 4: Segnalante

Madre	17
Padre	18
Coppia genitoriale	6
Familiare	3
Scuola	2
Associazione	1
Genitore affidatario	1
Avvocato	7
Altro	2
TOT	57

Grafico 4: Segnalante

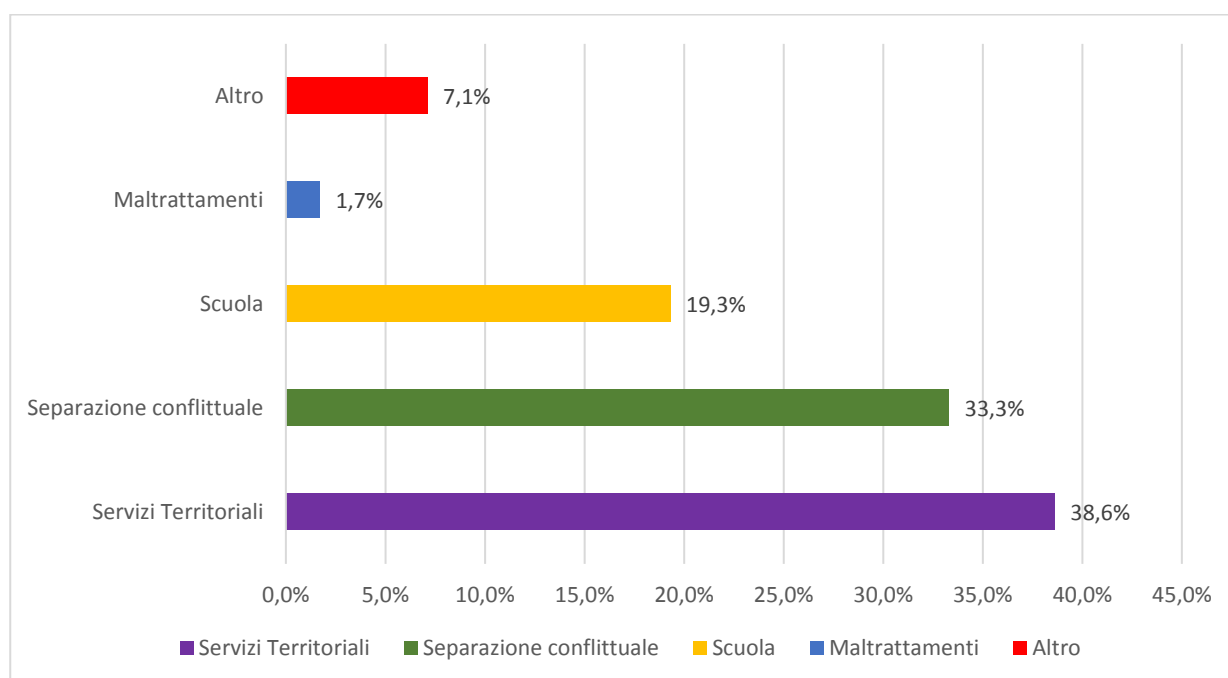


Come mostra la Tabella 5, di seguito allegata, la maggiore richiesta di aiuto è giunta all'Ufficio del Garante regionale per problematiche inerenti i servizi territoriali di competenza; a seguire la problematica rilevata ha riguardato separazioni altamente conflittuali in cui viene negata ai minori coinvolti una relazione sana con l'altro genitore (Grafico 5).

Tab. 5: Problematica

Servizi territoriali (ASL, Servizi Sociali)	Separazione conflittuale	Scuola	Maltrattamenti	Altro	TOT
22	19	11	1	4	57

Grafico 5: Problematica



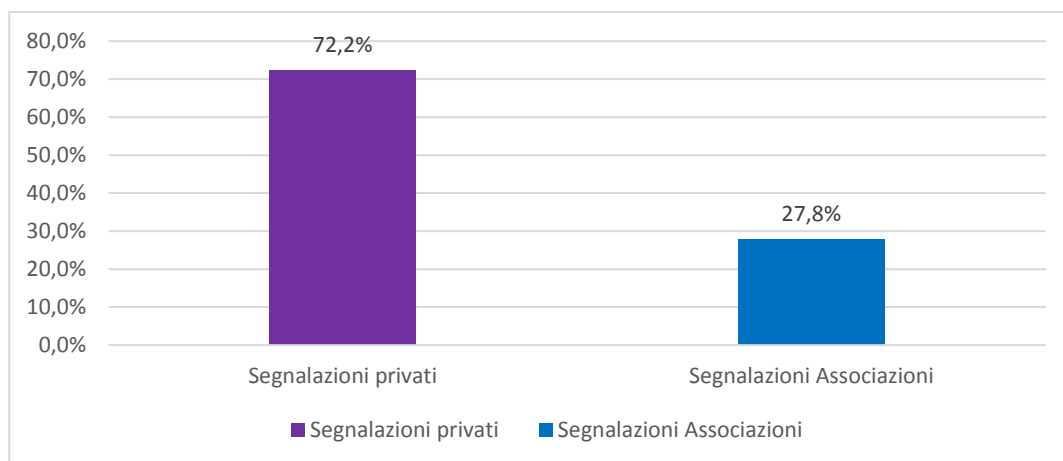
Nell'ultima tabella allegata alla presente relazione sono evidenziate le problematiche per cui i vari segnalanti si sono rivolti all'Ufficio del Garante regionale. È emerso un quadro abbastanza omogeneo tra la figura che effettua una richiesta di aiuto e la problematica presentata (Tab. 6).

Tab. 6: Segnalante – problematica presentata

Problematica \ Segnalante	Separazione conflittuale	Servizi territoriali (ASL, Servizi Sociali)	Scuola	Maltrattamenti	Altro	
Madre	8	6	3	0	0	
Padre	7	9	3	1	0	
Coppia genitoriale	0	3	3	0	0	
Familiare	1	1	0	0	0	
Scuola	0	1	1	0	0	
Associazione	0	1	0	0	0	
Genitore affidatario	0	1	0	0	0	
Avvocato	3	2	1	0	0	
Altro	0	1	0	0	1	TOT
Tot parziale	19	25	11	1	1	57

Per quanto riguarda le segnalazioni in cui non sono stati coinvolti in modo diretto dei minori, (ad es. violazione del diritto al gioco a causa di giardinetti non usufruibili dai bambini, problematiche all'interno del condominio) giunte da Associazioni, gruppi di genitori, ecc., è possibile osservare come rappresentino una buona percentuale del numero totale di segnalazioni giunte presso l'Ufficio del Garante regionale (Grafico 6).

Grafico 6: tipologia segnalazioni (privati – associazioni)



CAPITOLO II

ATTIVITA' ISTITUZIONALI

Durante quest'anno trascorso dall'insediamento del nuovo Garante regionale, molteplici e innumerevoli sono stati gli impegni istituzionali che hanno caratterizzato l'avvio e lo sviluppo delle attività, innanzitutto, gli incontri avuti, tra settembre e novembre, con il presidente del Comitato regionale del Lazio della Croce Rossa italiana, con il presidente del Comitato regionale dell'Unicef per il Lazio e Roma e con i rappresentanti di Save the Children Italia, Il Telefono Azzurro onlus e FOAI, tutti tesi ad avviare forme di collaborazione per promuovere progetti e iniziative in favore dei minori che vivono nel Lazio.

Sempre nel corso dello stesso periodo si sono tenuti gli incontri istituzionali con il Sindaco di Latina, gli assessori ai Servizi sociali e alla Scuola del Comune di Latina, il presidente della Provincia di Latina, il Questore di Latina, l'assessore ai Servizi sociali del Comune di Aprilia e con l'assessore alla Persona, scuola e comunità solidale di Roma Capitale. Queste attività hanno mirato, più in particolare, alla pianificazione di iniziative a sostegno di minori e famiglie residenti, rispettivamente, nel territorio della provincia di Latina e in quello di Roma Capitale.

Numerosi ulteriori incontri, poi, sono stati tenuti con altre Istituzioni Locali, tra cui il sindaco di Viterbo, l'Assessore alle Politiche Sociali della Regione Lazio, l'Assessore alla Persona di Roma Capitale, l'Assessore per l'Assistenza e Servizi Sociali, Sanità, Ufficio Casa del Comune di Aprilia, il Direttore dell'Ufficio Scolastico della Regione Lazio.

Altre personalità con cui sono state avviate proficue collaborazioni, fin dal momento dell'insediamento del nuovo Garante regionale, sono state la Presidente del Tribunale per i Minorenni di Roma e la Presidente del Tribunale di Viterbo, nonché varie Procure e singoli Giudici.

Anche sul territorio della provincia di Latina, molti sono stati gli incontri tenuti presso vari Istituti Scolastici in relazione ad attività di Formazione e Informazione promosse dal Nucleo Operativo Permanente Bullismo e Cyberbullismo del Lazio, in collaborazione con la Polizia Postale e delle Comunicazioni, Sezione di Latina.

Incontri si sono tenuti, inoltre, con il presidente della fondazione Pediatria e famiglia - per acquisire informazioni sul tema dei minori in affidato - e con il Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza della Città di Fiumicino.

Ulteriori incontri si sono svolti con il Difensore civico del Lazio, con il Presidente del CORECOM Lazio e con il Direttore Generale della ASL di Viterbo.

Per quanto attiene alle numerose iniziative svolte presso vari istituti scolastici della Regione Lazio, risulta opportuno, tra gli altri, ricordare: l'incontro tenutosi con i ragazzi per la giornata nazionale dell'infanzia "Il mio amico diritto", presso l'istituto scolastico Ferrotti - Corradini di Latina; oppure l'incontro con i ragazzi di un Istituto Comprensivo di Frosinone, nonché l'incontro presso l'Istituto Magistrale "Giordano Bruno" di Roma per Giornata Nazionale contro il Bullismo. Tali incontri si sono rivelati una importante opportunità di confronto con i ragazzi e con tutte le loro problematiche di competenza dell'Ufficio del Garante regionale.

L'espletamento dell'attività del Garante è stata tesa a dare un'organizzazione e un metodo all'aspetto comunicativo, anche beneficiando della visibilità di cui gode la figura del Garante, al fine di sensibilizzare l'opinione pubblica, gli operatori del settore e le Istituzioni in merito a temi di particolare rilevanza.

Proprio grazie a questa visibilità è stato possibile attivarsi, attraverso comunicati stampa e interventi mediatici (radio, tv), per offrire la disponibilità alla risoluzione di varie problematiche, tra cui: assicurare la regolarità delle lezioni scolastiche nei giorni immediatamente successivi all'ultimo evento sismico, sottolineare l'importanza del tema delle vaccinazioni, porre l'attenzione alla delicata questione dell'integrazione dei ragazzi che vivono una condizione di reclusione nonché dei minori che hanno un genitore in carcere.

In aggiunta alle suddette attività, preme ricordare che da settembre, il Garante regionale ha partecipato alle riunioni della Conferenza Nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza presso la sede dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza; la stessa Autorità Garante ha avviato, dal mese di giugno, un gruppo di lavoro in cui sono presenti i Garanti per l'Infanzia e l'Adolescenza di tutte le regioni e delle province autonome, sul tema della "Promozione dell'affido familiare".

Altro impegno che ha visto attivo il Garante regionale è stato presso la Commissione Tecnica del Tavolo Interistituzionale per il Progetto di un protocollo operativo di collaborazione tra la Corte d'Appello di Roma e Servizi Socio Sanitari dei distretti, presso la Corte di Appello di Roma.

Inoltre, su richiesta della Commissione consiliare Politiche sociali e salute, nel mese di gennaio si è provveduto a inviare un parere in merito alla proposta di legge regionale n. 361 del 16 gennaio 2017 concernente: "Modifiche alla legge regionale 16 giugno 1980, n. 59 recante "Norme sugli asili nido". L'assolvimento dell'obbligo vaccinale da parte del minore per l'accesso negli asili nido pubblici".

Nel corso di quest'anno il Garante regionale ha formalmente richiesto la convocazione delle seguenti Commissioni consiliari:

- Commissione "Cultura, diritto allo studio, istruzione, pari opportunità, politiche giovanili, spettacolo, sport e turismo" e Commissione "Ambiente, lavori pubblici, mobilità, politiche della casa e urbanistica", per approfondire la situazione di disagio segnalata dai genitori di alcuni alunni di una scuola di Sora;
- Commissioni "Politiche sociali e salute" per affrontare criticità in ordine al ruolo dei servizi e delle politiche socio-assistenziali a seguito di numerosi esposti ricevuti per problematiche inerenti rapporti tra cittadini e ASL territoriali e con il fine di discutere della questione della chiusura del reparto di riabilitazione del san Raffaele Pisana o della questione del numero limitato di posti della struttura EIMI.

Proprio in quest'ottica risulta opportuno sottolineare l'intervento del Garante regionale nella risoluzione della problematica, molto sentita sul territorio comunale e provinciale, della chiusura del "Centro Provinciale Giorgio Fregosi" per i bambini e adolescenti vittime di abuso e maltrattamento, denominato Spazio Sicuro. Si tratta di un Polo specialistico per la prevenzione ed il contrasto dell'abuso e del maltrattamento perpetrato sui bambini e adolescenti. A causa di cavilli burocratici il Centro, che offre da anni un servizio di eccellenza sul territorio, ha dovuto interrompere le sue attività. In seguito all'iniziativa assunta del Garante regionale la situazione ha cambiato totalmente direzione, come risulta dalla lettera di ringraziamento pervenuta al Garante regionale dal Presidente del Comitato Scientifico del Centro, Prof. Massimo Ammaniti (vedi ALLEGATO 4).

Altro evento di cui si è occupato il Garante regionale è quello della richiesta di sfratto pervenuta alla onlus Hagape 2000, che da oltre diciassette anni gestisce uno spazio per ragazzi disabili all'interno di locali avuti in comodato d'uso dall'amministrazione di Roma Capitale. Di fronte ad una problematica così sentita, in cui è in gioco il futuro di molti ragazzi, il Garante regionale si è attivato presso gli organi competenti per la ricerca di soluzioni alternative.

Altro evento di particolare importanza è stata la visita effettuata a marzo dal Garante regionale, insieme al presidente del Comitato regionale del Lazio per l'Unicef Alfonso De Biasio Gliottone, ad Amatrice per incontrare i bambini e i ragazzi delle zone colpite dal sisma. È stata, infatti, l'occasione per il Garante regionale di esprimere la propria vicinanza ed affetto ai ragazzi, alle loro famiglie e al personale scolastico. A seguito anche a questa giornata è stato possibile dare il contributo per la realizzata una pubblicazione, un report di una attività di ricerca, svolta dal "Centro di Ateneo per i Diritti Umani" e dall'Università degli Studi di Padova in collaborazione con Save The Children Italia, dal titolo "L'impatto degli eventi sismici in Italia centrale sui diritti dei bambini e degli adolescenti - Un'analisi dei dati correnti e delle interviste a testimoni privilegiati".

In questi mesi, inoltre, il Garante regionale ha avuto la possibilità di incontrare più volte i rappresentanti degli organi Istituzionali più rappresentativi sul nostro territorio (Regione, Comune) per un confronto continuo e costruttivo sulle varie tematiche che riguardano i minori, soprattutto sul tema dei minori stranieri non accompagnati, problematica oggi sempre più attuale in questo particolare momento storico.

In merito alle attività di contrasto e prevenzione il Garante regionale ha avuto modo di partecipare a tavoli tecnici multidisciplinari per la definizione di linee guida comuni di azione. A tal proposito, unitamente ai Servizi Sociali del Comune di Latina ed il TSMREE (Centro Materno Infantile) il Garante regionale ha aderito alla proposta di Protocollo del Procuratore della Repubblica di Latina.

Per il principio di sussidiarietà di vicinanza al territorio e al cittadino, in un'ottica di ascolto delle problematiche il Garante regionale sta, infine, valutando la proposta del Comune di Aprilia per l'apertura di uno sportello di ascolto all'interno della sede comunale.

CAPITOLO III

EVENTI E MANIFESTAZIONI

Nel corso di questo primo anno di attività, molte sono state le iniziative a cui ha preso parte il Garante regionale, cercando di portare un contributo che sottolineasse l'importanza della divulgazione dei contenuti della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989.

Già dai primi mesi di attività dalla nomina del Garante regionale vi è stata un'intensa e coinvolgente partecipazione di Istituzioni e cittadini, in quanto proprio nel mese di novembre si celebra la Giornata mondiale per i diritti dell'Infanzia e l'Adolescenza. Tra i molti eventi e le varie manifestazioni cui il Garante regionale ha collaborato, attraverso contributi diversi e impegnativi, si citano i seguenti:

- Convegno organizzato presso la sala Comunale di Fiumicino in collaborazione con il Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza di Fiumicino sulle funzioni dei organismi di garanzia, nel mese di novembre in occasione della Giornata internazionale dell'infanzia.
- Convegno "Minori che vivono o incontrano il genitore in carcere", presso Senato della Repubblica. Il Garante regionale, in quest'occasione, ha portato il proprio contributo in merito alla problematica dei minori che, loro malgrado, si trovano a vivere in una condizione di reclusione.
- Convegno "I dieci anni della legge 54/2006", presso Corte d'Appello di Roma, organizzato dall'Ordine degli Psicologi del Lazio, per affrontare lo stato dell'arte di una legge utile come quella che regola l'istituto dell'affidamento familiare di minori che vivono in condizioni di disagio nelle loro famiglie di origine.
- Progetto "Semi di presente", giornate di informazione e formazione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza";
- Convegno "25 anni di convenzione sui diritti del fanciullo e 35 anni di Arciragazzi", presso la sede dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- "Dal conflitto al rispetto", Convegno convocato dall'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza dott.ssa Filomena Albano, in occasione della ricorrenza annuale della Convenzione sui Diritti dei Minori.
- Convegno "Progettare il futuro, bambini e adolescenti tra opportunità e disagio", organizzato su iniziativa della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza.
- Presentazione del master in diritto di famiglia "La nuova famiglia";
- Celebrazione giornata per l'infanzia "Il mio amico diritto", presso istituto scolastico Ferrotti - Corradini di Latina;
- Convegno "La famiglia come nuova frontiera", organizzato da istituto degli studi europei Anthropei presso Corte d'Appello Penale;

- Incontro con i ragazzi dell'Istituto Comprensivo L. Pietrobono di Frosinone sull'importanza della figura del Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza.
- Evento celebrativo del 70° anniversario della nascita dell'Unicef organizzato presso la Sala Latini del Consiglio Regionale del Lazio nel mese di dicembre.
- Partecipazione all'evento "Il diario di Emilie" in occasione della Giornata Nazionale contro il Bullismo, che si è tenuta presso il teatro Euclide di Roma.
- Celebrazione Giornata Nazionale contro il Bullismo presso l'Istituto Magistrale "Giordano Bruno" di Roma.
- Partecipazione all'evento "La scuola fa notizia" seminario sull'informazione, presso l'Istituto Galileo Galilei di Roma. È stata un'occasione di scambio con il mondo dell'informazione, per far conoscere l'evoluzione delle nuove tecnologie, dell'educazione degli studenti e la loro formazione.
- Visita, nel mese di febbraio, presso la mostra per il 70° Anniversario dell'Unicef tenutasi a Firenze.
- Partecipazione al convegno su "Sportello Autismo Modelli Operativi, Rete Territoriale: scuola, sanità, famiglia, associazioni. Due Regioni a confronto: Lazio e Campania, presso Istituto Frezzotti - Corradini di Latina.
- Apertura dei lavori del corso CEDU, dal titolo "La tutela dei diritti umani, della persona e delle famiglie presso la corte Europea dei diritti dell'uomo", organizzato dall'Associazione "Anthropoi".
- Partecipazione al Convegno "AFFIDAMENTO AI SERVIZI SOCIALI? PARLIAMONE! INCONTRO-DIBATTITO SU UN ISTITUTO TUTTO DA (RI)DISCUTERE".
- Partecipazione al XXVII Corso Universitario Multidisciplinare ai Diritti (CUMED) organizzato da UNICEF e Facoltà di lettere e filosofia dell'Università La Sapienza di Roma, dal titolo "Un mondo di cambiamento: quali orizzonti per la tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti, nel quadro degli obiettivi per lo sviluppo sostenibile?". Il Garante regionale si è occupato, nello specifico, dell'area relativa agli strumenti per combattere le discriminazioni dell'infanzia.
- Partecipazione nel mese di aprile, al Convegno per la presentazione degli atti dell'indagine conoscitiva sul "Diritto dei minori a fruire del patrimonio artistico e culturale nazionale.
- Partecipazione al Convegno dal titolo "Prendiamoci cura di Romolo e Remo: bambini e adolescenti fuori famiglia".
- Partecipazione alla presentazione del "Piano Sociale Regionale".
- Partecipazione all'iniziativa "Tutela del minore e della famiglia. Viterbo incontra il Garante dell'Infanzia e dell'Adolescenza", ospitato nella sala Regia del Comune di Viterbo, con l'obiettivo di favorire una programmazione partecipata del Garante regionale dell'Infanzia e dell'Adolescenza in dialogo con le istituzioni locali e promuovere la conoscenza e la

collaborazione con le realtà del Terzo Settore che a diverso titolo operano sul territorio per la protezione di bambini e ragazzi.

- Partecipazione alle giornate organizzate a Rieti, nel mese di maggio, per l'evento "Rieti città amica dei bambini", su invito dell'Assessore alle Politiche Socio- Sanitarie del Comune di Rieti, Stefania Mariani.
- Partecipazione alla manifestazione "Guida la vita" 1° Forum educazione e sicurezza stradale" organizzato dalla Prefettura di Latina, con lo scopo di affermare la cultura della sicurezza e della prevenzione sulle strade: molti gli istituti scolastici coinvolti e gli studenti coinvolti.
- Partecipazione all'evento promosso da SOS Villaggio dei Bambini Onlus, in cui è stata presentata la ricerca svolta a livello internazionale dal titolo "Una risposta ai care leavers: occupabilità e accesso al lavoro dignitoso" tenutasi presso la sede dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza. Obiettivo della giornata è stato quello di porre l'attenzione sulla mancanza di misure di supporto, la scarsità di dati a riguardo e le situazioni di rischio che i giovani che escono dalle misure di tutela si trovano ad affrontare, insieme alle buone prassi in atto per sopperire alla mancanza di misure governative.
- Partecipazione alla presentazione del Progetto educativo sulla sicurezza stradale dal titolo "Tutti in strada" presso l'Istituto comprensivo Rodari - Da Vinci a Latina.
- Partecipazione all'evento di chiusura del progetto "Bullismo, Cyberbullismo e Social Network", tenutosi a Viterbo, in cui vi è stata la possibilità di poter interagire direttamente con studenti e genitori puntando sulla sensibilizzazione al fenomeno del bullismo.
- Partecipazione alla presentazione dei dati della ricerca scientifica "Quanto condividi?" e del Compendio "Safe Web: Osservazione e Azione per la protezione degli studenti in Rete", due iniziative realizzate dalla Polizia Postale e delle Comunicazioni insieme all'Università La Sapienza di Roma, e al Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, tenutosi a Roma
- Partecipazione al "Festival Nazionale della Fiaba" tenutosi a Castro dei Volsci (FR). Un festival dedicato alla fantasia per far riscoprire a bambini e non il piacere del narrare e del leggere, promosso dall'Associazione di Volontariato Fabbrica delle Idee.
- Partecipazione al workshop di aggiornamento professionale rivolto agli operatori sociali, organizzato a Roma, relativo a "L'attuale normativa sui minori stranieri non accompagnati - Prospettive e criticità". All'interno di una tavola rotonda il Garante regionale ha avuto modo di confrontarsi con esperti e tecnici del settore su un tema estremamente attuale, alla luce della revisione della normativa che disciplina il sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, con la L. 47/2017 che ha introdotto importanti novità.

CAPITOLO IV

OBIETTIVI ED IMPEGNI DI SPESA DELLA STRUTTURA DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL GARANTE

Predisposizione, organizzazione e gestione delle attività formative per la selezione dei tutori volontari, in collaborazione con l'Istituto di Studi Giuridici A.C. Jemolo.

La legge n. 47/2017 "Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati", ha demandato ai Garanti regionali la selezione e la formazione dei cittadini ai fini dell'iscrizione nell'elenco dei tutori volontari presso i Tribunali dei minori.

"Le linee guida per la selezione, formazione e iscrizione negli elenchi dei tutori volontari ex art. 11 l.47/2017, del protocollo d'intesa e dei moduli formativi per i tutori volontari", trasmesse dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, hanno disciplinato le attività di cui sopra. In tal senso, la struttura amministrativa di supporto al Garante per l'infanzia e l'adolescenza ha stipulato una convenzione per l'affidare all'Istituto di studi giuridici regionale A.C. Jemolo la progettazione, l'organizzazione e realizzazione del "Corso di formazione per tutori volontari dell'infanzia", per una spesa di euro 24.000 (IVA inclusa).

Il superamento del corso consentirà ai cittadini interessati, selezionati dalla struttura regionale di supporto al Garante sulla base dei titoli posseduti e delle esperienze pregresse, di poter essere iscritti nell'elenco dei tutori volontari presso il Tribunale dei minori.

Realizzazione di un progetto integrato di comunicazione digitale, promozione ed informazione per la sensibilizzazione sulla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia e la realizzazione di una piattaforma web come strumento di condivisione di contenuti e di sviluppo di iniziative contro il cyberbullismo e i rischi della rete.

L'approvazione delle leggi sul bullismo e sul cyberbullismo (L.R. 2/16 e L. 71/17) forniscono nuovi strumenti di contrasto al fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l'attuazione degli interventi senza distinzione di età nell'ambito delle istituzioni scolastiche e verso i cd "rischi della rete". Per questi motivi si rende necessaria la realizzazione di una nuova piattaforma web, per condividere in rete, anche attraverso l'utilizzo dei social network, tutte le informazioni sulle iniziative e le attività svolte dal Garante regionale e al fine costituire un luogo virtuale attraverso cui i cittadini possono avere una linea diretta con le istituzioni, di confronto e di denuncia, sui temi di cui sopra.

Per far questo è stata avviata una procedura negoziata attraverso cui svolgere un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione degli operatori da consultare per l'ideazione e la realizzazione di un progetto integrato di comunicazione digitale, per una spesa di 30.000 euro (iva esclusa).

CAPITOLO V

PROSPETTIVE FUTURE

Le attività che il Garante regionale intende sviluppare entro la fine di quest'anno e nel corso del prossimo anno, possono essere così riassunte:

- Creare una banca dati relativa alla mappatura delle strutture ospitanti i minori (comunità di tipo familiare) in tutta la Regione Lazio ed effettuare gli opportuni interventi al fine di vigilare sull'assistenza prestata ai minori anche al fine di segnalare, come previsto alla lettera b) dell'art. 2 della L.38/2002, ai servizi sociali ed all'autorità giudiziaria situazioni richiedenti interventi di ordine assistenziale o giudiziario.

- Consolidare ulteriormente i rapporti con gli organi istituzionali della Regione Lazio anche al fine di istituire una sinergia con le istituzioni presenti nei diversi territori delle province.

- Si proseguirà nell'organizzare, nonché si provvederà alla conseguente erogazione, del corso di formazione per tutori privati volontari, anche con specifico riferimento ai tutori dei minori stranieri non accompagnati, finalizzato a formare professionalità specifiche che possano adeguatamente svolgere il ruolo nelle situazioni in cui la normativa vigente prevede la nomina del tutore da parte dell'Autorità Giudiziaria sia ordinaria che minorile. Ciò al fine di attuare la funzione di cui alla lettera e) dell'art. 2 della legge istitutiva.

- Si individueranno modalità di efficienza al fine di raccogliere (Art. 2) segnalazioni ed esperti, di cui alla lettera e) dell'art. 2 della L.38/2002 e di predisporre forme di intervento tali da garantire il rapporto immediato e diretto con gli utenti ed individuare idonee soluzioni alle problematiche sollevate.

- Si predisporranno iniziative di studio e confronto al fine di diffondere nel territorio regionale i principi fondamentali della Convenzione sui Diritti del Fanciullo e delle altre convenzioni internazionali in applicazione della lettera a) dell'art. 2 della L.38/2002.

- Si individueranno futuri Protocolli di Intesa, al fine di predisporre un piano di intervento nelle scuole secondarie della regione Lazio avente ad oggetto la definizione del principio di legalità ed i rischi connessi alla navigazione web (sostituzione di persona, adescamento, cyberbullismo), nonché i protocolli che risulteranno più utili per gli obiettivi del Garante.

- Si vigilerà con adeguata attenzione sulla programmazione televisiva, sulla comunicazione a mezzo stampa e sulle altre forme di comunicazione in ordine alla rappresentazione delle problematiche riguardanti i minori.

- Si predisporranno, in collaborazione con enti territoriali ed associazioni, iniziative per lo studio delle problematiche connesse ad ogni forma di abuso sui minori e per la individuazione di possibili soluzioni.

- Si vigilerà sulle attività delle strutture sociosanitarie ed assistenziali convenzionate con la Regione, o da essa accreditate, per la tutela dei diritti dei minori.

- In considerazione della grave problematica esistente, rilevata in questi mesi, attinente i riflessi che il conflitto dei genitori, sia durante la unione che in fase separativa, riveste sul corretto sviluppo psico-fisico dei minori, si ha intenzione, unitamente agli organi rappresentativi di professionalità esperte del settore, di valutare la possibilità di pervenire ad un'azione sinergica finalizzata alla redazione di linee guida e protocolli applicativi.

Roma, 20 luglio 2017

Il Garante
dell'Infanzia e dell'Adolescenza
f.to Avv. Jacopo Marzetti

ALLEGATO 1

MODULI FORMATIVI CORSO PER TUTORI VOLONTARI

FORMAZIONE TUTORI VOLONTARI (totale: 24/30 ore)

Modulo Fenomenologico (8/10 ore)

- Dati e analisi sugli arrivi e sulla presenza dei minori stranieri non accompagnati in Italia (Report MLPS, Cruscotto Statistico Ministero Interno; rotta migratoria; contesti di origine; progetto migratorio);
- Mappatura operativa del sistema di istituzioni, servizi e funzioni presenti sul territorio per la presa in carico della persona minorenni;
- Il sistema nazionale di accoglienza dei minori non accompagnati
- L'affidamento familiare

Modulo Giuridico (8/10 ore)

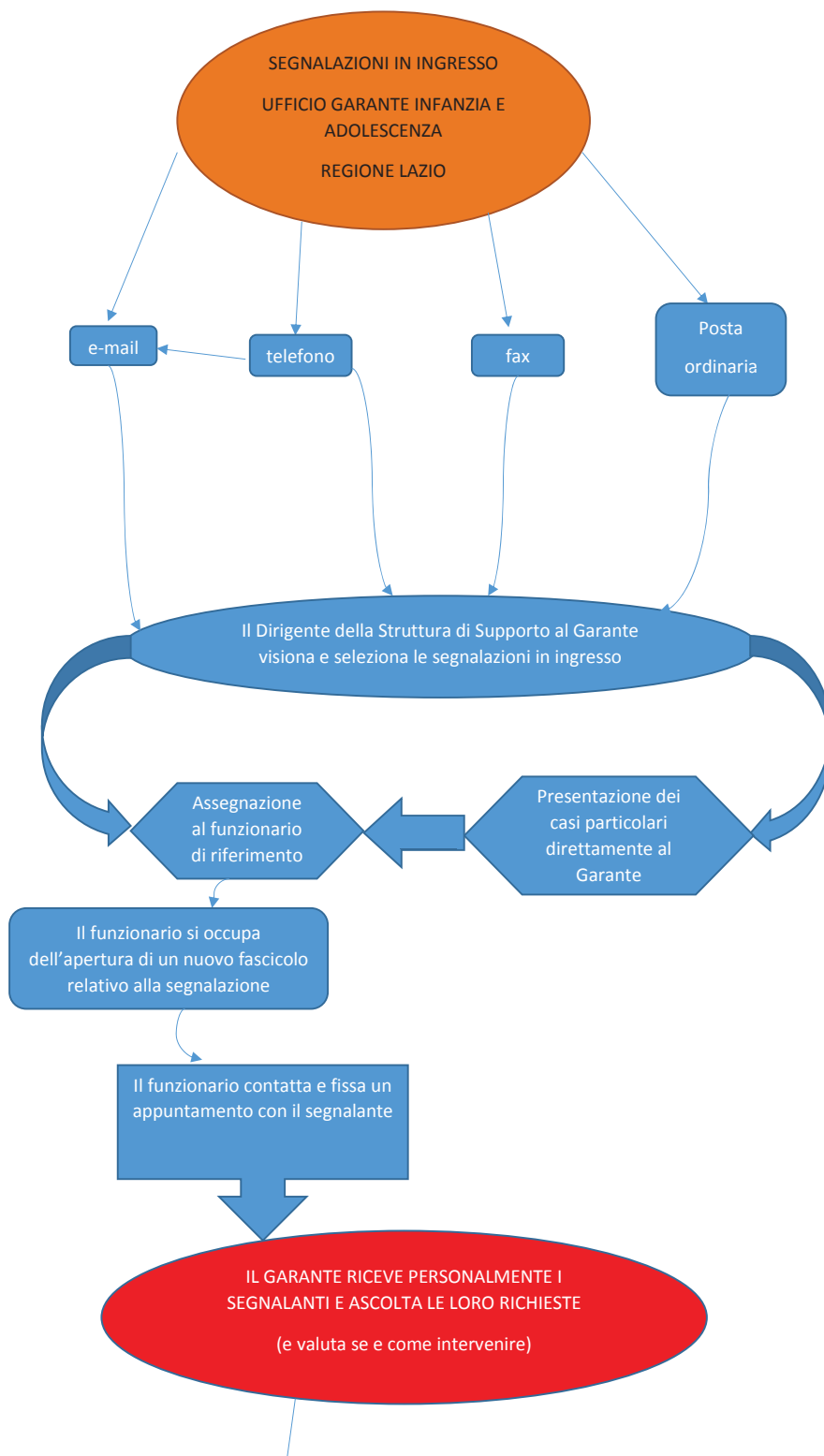
- I principi e le norme della Convenzione sui diritti dell'infanzia quali orientamenti valoriali e pratici per il tutore
- Diritti, doveri e responsabilità civile del tutore
- Il ruolo del tutore nelle procedure di:
 - accertamento dell'età
 - rintraccio dei familiari ed eventuale ricongiungimento
 - eventuale rimpatrio volontario assistito
 - rilascio del permesso di soggiorno
 - accompagnamento verso la maggiore età e misure di integrazione di lungo periodo (compreso diritto all'istruzione e accesso al lavoro)
 - eventuale richiesta di protezione internazionale
 - minori vittime di tratta

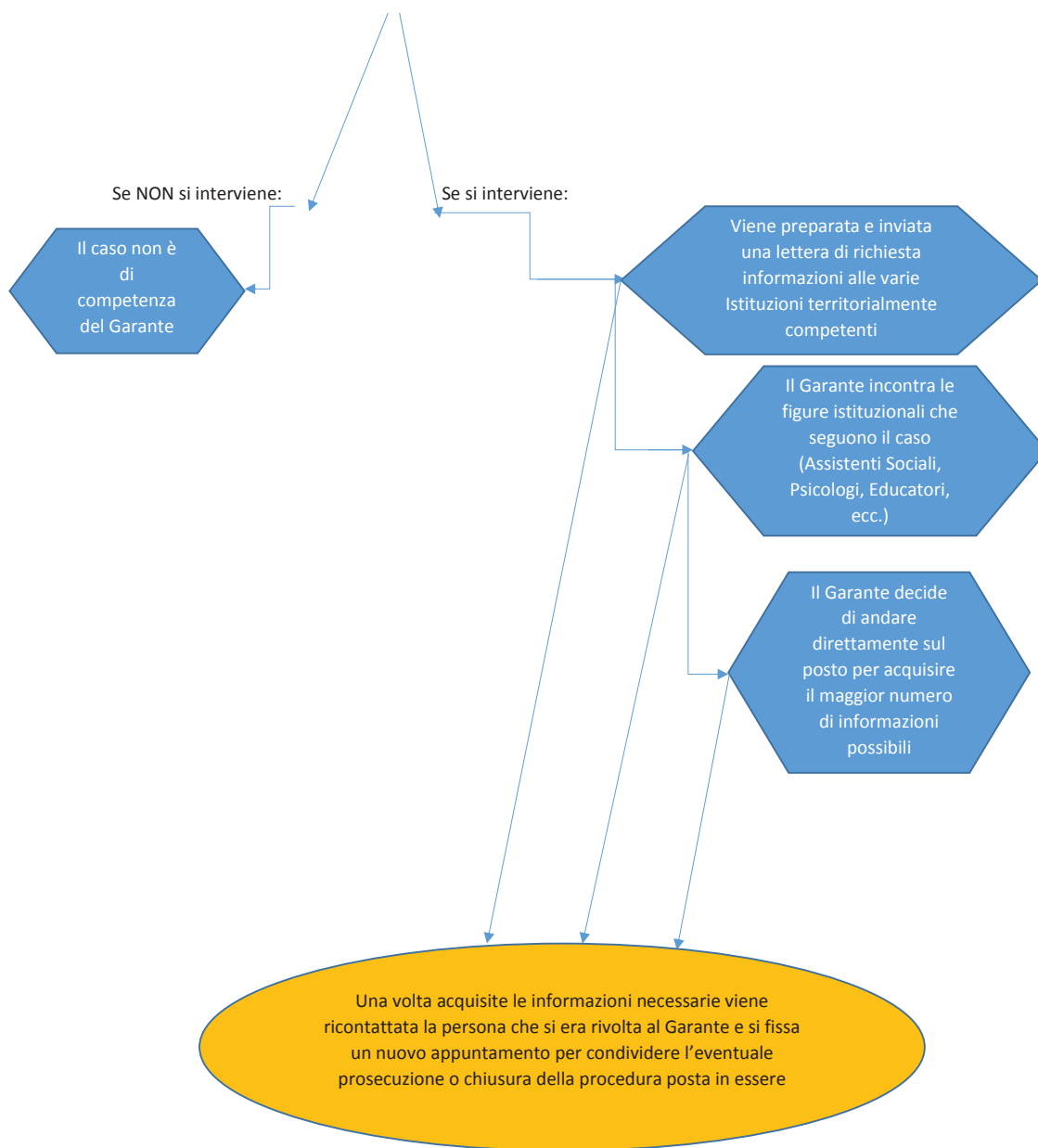
Modulo psico-socio sanitario (8/10 ore)

- Identificazione dei bisogni della persona minorenni e strategie per l'ascolto e la costruzione di una relazione efficace
- Diritto alla salute
- Tecniche di riconoscimento di disordini post traumatici da stress
- Individuazione dei minori vittime di tratta
- Casi potenzialmente patologici
- Prevenzione e segnalazione di maltrattamento e abuso a danno di minori (codice di condotta dei tutori)

ALLEGATO 2

LINEE GUIDA INTERNE PER LA GESTIONE DELLE SEGNALAZIONI IN
INGRESSO AL SERVIZIO DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO AL GARANTE
DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA DELLA REGIONE LAZIO





ALLEGATO 3

SCHEDA RILEVAZIONE DATI
SERVIZIO DI SUPPORTO AMMINISTRATIVO
AL GARANTE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA
DELLA REGIONE LAZIO

Numero fascicolo _____

1 – Sesso del/i minore/i presenti nel nucleo familiare
(indicare il numero nel quadratino corrispondente):

maschio

femmina

2 – Fascia d'età del/i minore/i (indicare il numero nel quadratino corrispondente):

0 – 3

4 – 7

8 – 11

12 – 15

16 – 18

3 – Chi si è rivolto al nostro servizio:

- madre
- padre
- coppia genitoriale
- familiare
- scuola
- associazione
- genitore affidatario
- avvocato
- altro

4 – Problematica presentata al Garante:

- separazione conflittuale
- servizi territoriali
- maltrattamenti
- scuola
- altro

ALLEGATO 4

LETTERA DI RINGRAZIAMENTO RIAPERTURA
CENTRO FREGOSI – SPAZIO SICURO

Caro Avvocato Marzetti

Desideriamo comunicarle che finalmente il “Centro Giorgio Fregosi” – Spazio Sicuro riprende le sue attività a favore dell’infanzia, per il tempo necessario a portare a compimento quanto rimasto in sospeso il 3 gennaio scorso.

La riapertura del Centro, il 26 giugno, auspicata non solo dagli utenti, ma anche dal Tribunale dei Minorenni, dalla Procura, dalla Polizia e dai Servizi Sociali è avvenuta grazie alla pressione dei media e soprattutto al suo autorevole intervento nei confronti della Sindaca Raggi che ha proceduto all’autorizzazione dell’uso dei locali.

Constatiamo quanto Lei si sia fatto portavoce della necessità di riprendere quanto prima gli interventi di prevenzione e contrasto del maltrattamento e dell’abuso sui bambini e si è impegnato a riannodare le relazioni tra la Regione ed in particolare l’Assessorato alle Politiche Sociali, Sport, Sicurezza anch’esso sollecito nella richiesta di utilizzo dei locali del Centro, e la Città metropolitana. In tal modo, svolgendo pienamente il ruolo di Garante dei Diritti dei bambini e degli adolescenti, ha permesso il superamento di una situazione che si stava protraendo da troppo tempo e che comportava un grave danno ai bambini e alle famiglie assistite dal Centro.

Vogliamo pertanto esprimere riconoscimento, stima e ringraziamento per la determinazione e l’efficacia della sua azione.

Roma, 26/06/2017

Prof. Massimo Ammaniti

Comitato Scientifico del “Centro Fregosi” - Spazio Sicuro

f.to Massimo Ammaniti

Dott.ssa Angela Cammarella

Responsabile di Spazio Sicuro

f.to Angela Cammarella